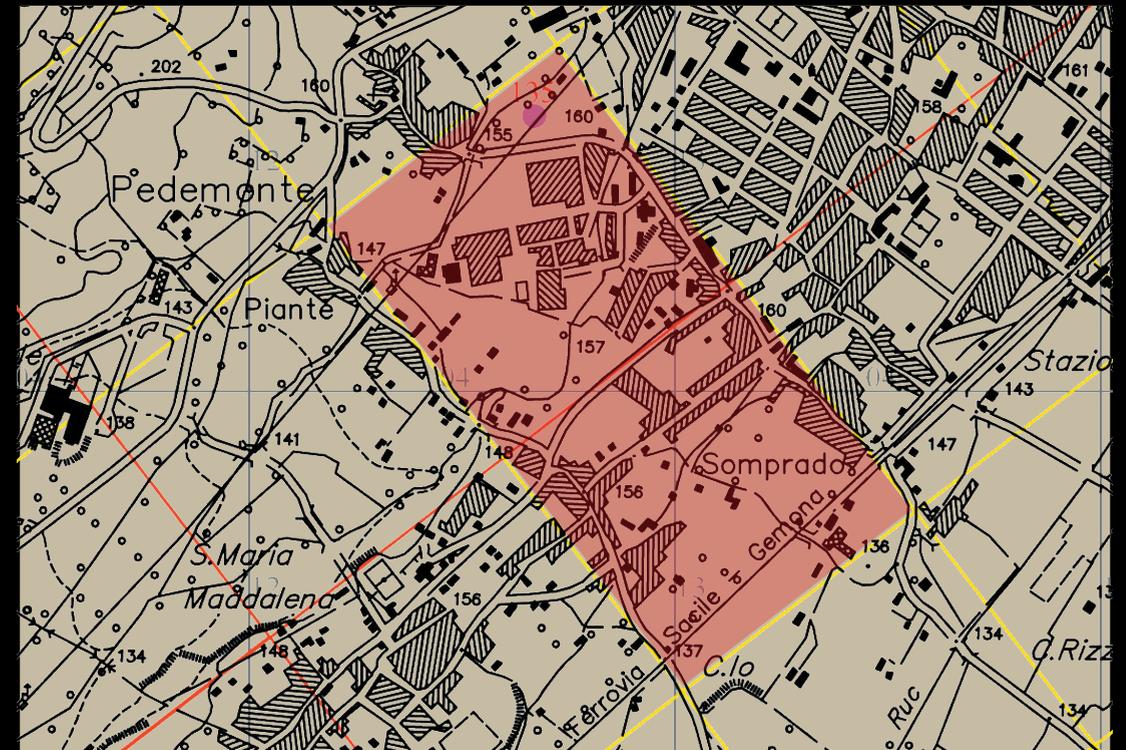


ELIO DUSSO



**LA CENTURIAZIONE DI CONCORDIA
SULLA PEDEMONTANA AVIANESE**



www.antiqua.org info@antiqua.org

Star Light Editions

La centuriazione di Concordia sulla pedemontana avianese

I punti notevoli accertati delle mie lunghe ricerche sulla centuriazione di Concordia sono essenzialmente tre:

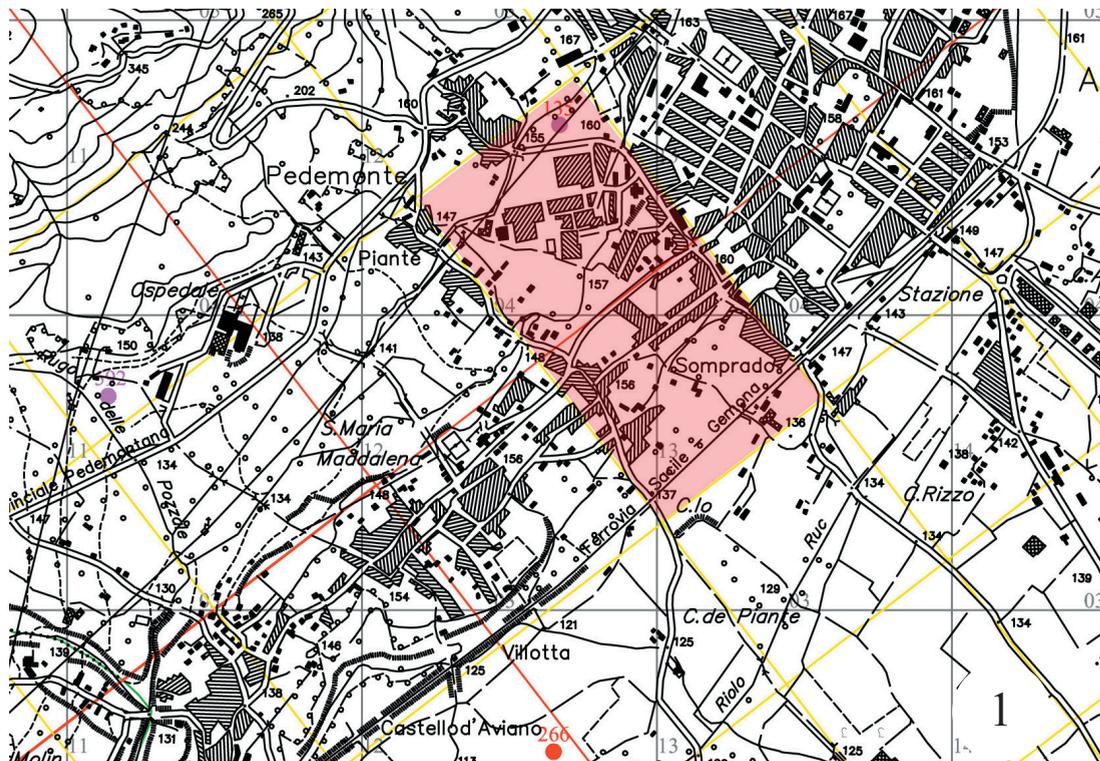
- 1) La centuriazione è stata dedotta solo in parte destra con il Decumano Maggiore ai piedi della suddivisione.
- 2) Il passo cadenzato di suddivisione è molto prossimo a metri 690,50 e non 710,40 come ritenuto finora.
- 3) La strada Oderzo-Traffe-Valvasone è la consolare Postumia del 148 a.C. e non il decumano maggiore.

Da queste tre importanti conclusioni sono conseguite una lunga serie di deduzioni che fanno ben sperare sulla possibilità di fare chiarezza e definire univocamente lo *status antiquo* dell'agro centuriato di questa bistrattata colonia romana.

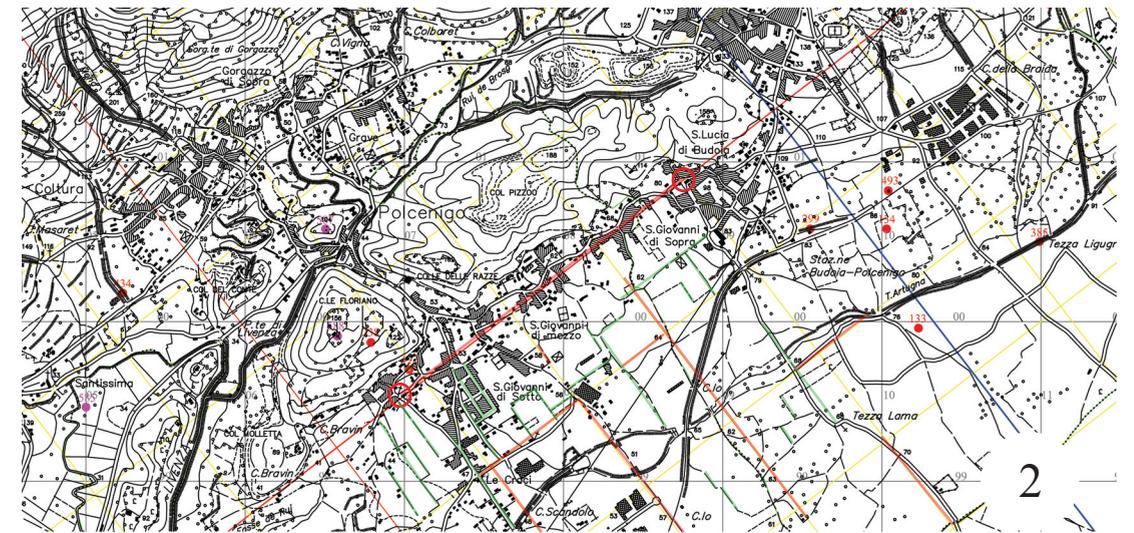
La condizione geografico politica attuale non favorisce studi ufficiali appropriati, infatti il territorio è spartito tra due regioni che non intendono collaborare tra loro e tra due soprintendenze che hanno sempre dato l'impressione di detestarsi e quindi di non essere alla ricerca di un fine condiviso.

Il risultato è che la colonia romana di Julia Concordia Sagittaria si trova come sede nel Veneto orientale, in provincia di Venezia e la maggior parte del suo territorio nel Friuli Venezia Giulia in provincia di Pordenone.

È necessario osservare che per lungo tempo, nei secoli passati, il confine occidentale della provincia del Friuli era la sinistra orografica del fiume Livenza e includeva l'intero agro concordiese; ma oggi non è più così e a nulla sono valse le varie risultanze referendarie sulla pervicace ingordigia della politica veneta.



Concordia può essere comunque studiata tout court da chiunque non abbia problemi confinari e riverenziali come le associazioni di volontariato non istituzionalizzate e i ricercatori indipendentisti.



Le carte topografiche dell'intero agro concordiese legate elettronicamente, su cui sovrapporre un reticolo molto preciso, mi hanno permesso di osservare, confrontare, capire e modificare. Altri hanno affrontato questo argomento e hanno prodotto lavori anche interessanti da non sottovalutare, ma non hanno saputo leggere il disegno nella sua completezza e uniformità perché era loro incomprensibile l'errore che si costituiva con l'utilizzo di misure standard sul reticolo viario antico. Essi hanno preferito presupporre piccole aree centuriate, con lo stesso orientamento, in contesti differenti tra loro piuttosto che ipotizzare un reticolo di misura diversa, che rende omogenee e coerenti anche le più lontane tracce, ad esempio quelle presenti nell'alta pianura pedemontana avianese.

E di alta pianura pedemontana avianese parleremo in questo nuovo scritto sulla viabilità antica minore, ma prima di entrare sull'argomento mi sia consentito di reiterare le origini e i punti fermi su cui si basa la costruzione del reticolo.



Il chiesuolo e la chiesa perfettamente allineati sul 50° decumano.

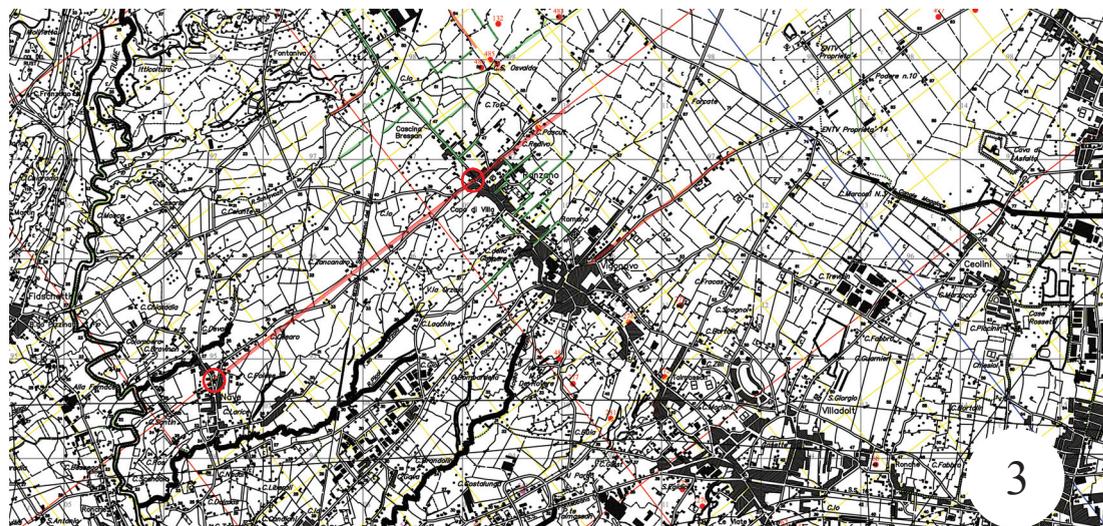
All'epoca della realizzazione della centuriazione la strada consolare Postumia esisteva già da circa 150 anni e fu fatta coincidere con il ventesimo decumano destro (DDXX). Fu tracciato il KM o Cardine Maggiore dal porto fluviale sul Tagliamento poco a nord di Concordia, fino a Santa Lucia di Budoia, perfettamente ortogonale alla consolare.

La cadenza di suddivisione del terreno fu definita in 50 centurie sovrapposte per una lunghezza di 34,525 km. in modo da sfruttare quanto possibile anche la fertile pianura fino alle pendici dei monti. Il Cardine Maggiore fu quindi fatto intersecare da 51 decumani, il primo dei quali fu definito DM (Decumano Maggiore), passante per Malcantone e l'ultimo dei quali DDL (Decumano Destro 50) passante per la vecchia strada pedemontana sull'asse San Giovanni di Polcenigo/Aviano. La suddivisione porta inevitabilmente ad una misura molto prossima a m. 690,50.

Allo stesso modo e della stessa misura furono tracciati i cardini minori davanti e dietro il KM fino a completare con riquadri regolari tutta l'area. Ovviamente non tutto il terreno era adatto alle assegnazioni e perciò tanta parte fu lasciata libera da vincoli di proprietà e quindi utile allo sfruttamento pubblico, come ad esempio le vaste estensioni magredili.

Inoltre la parte sinistra a sud del Decumano Maggiore, comprendente il municipio della colonia e il litorale, non fu mai fatta oggetto di suddivisione. Su di essa non esistono segni e tracce riferibili all'orientamento.

Su questi punti noti e certi appena descritti si basa il reticolo utilizzato per studiare le carte, le mappe e le fotografie aeree zenitali ad alta definizione. Conoscendo la maniacale cura e precisione degli ingegneri gromatici antichi si ha la matematica certezza che i segni ipotetici e quelli reali non possono discostarsi di molto, e i precisi riscontri di seguito descritti o disegnati sono a conferma tangibile e inequivocabile.



Nella mappa 2 sono evidenziate le sovrapposizioni e gli allineamenti nella campagna sottostante i paesi di San Giovanni di Polcenigo e Santa Lucia di Budoia.

Nella mappa 3 sono evidenziate le sovrapposizioni e i gli allineamenti nei paesi di Ranzano, Romano e Vigonovo.

Si noti lo straordinario allineamento sul 45° decumano delle chiese di Neve e di Ranzano.

La pedemontana avianese fu accuratamente suddivisa e le linee della suddivisione sono ancora perfettamente rilevabili, molto più che in qualsiasi altro luogo; l'orientamento combacia e la cadenza anche. Tutto termina a sud, sulla linea delle risorgive, oltre la quale l'azione degli elementi naturali ha avuto il tempo e il modo di cancellare quasi ogni cosa.

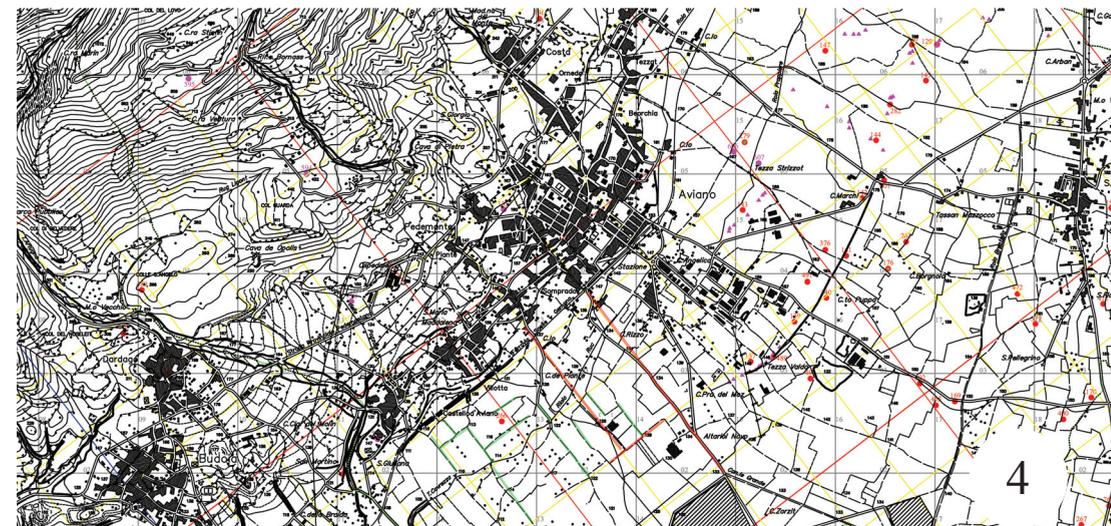
Per avere un'idea dell'alta concentrazione dei segni e degli allineamenti basta osservare una mappa in scala 1:25000, che in questa zona è veramente intensa. Il massimo dei riscontri comunque si hanno dalle mappe in scala 1:5000 da cui è possibile ricavare indizi anche dalle suddivisioni campestri.

Prima di fare qualsiasi considerazione vorrei far notare lo straordinario allineamento, sul 50° decumano, della chiesa di S. Lucia di Budoia e dell'ancona di S. Giovanni di Sotto che rappresenta l'estrema estensione della suddivisione per centurie del territorio pedemontano, sul confine occidentale. Tale decumano, dopo aver incrociato il cardine maggiore, prosegue su Aviano dove nel centro abitato sono presenti due centurie pressoché intatte, che non hanno subito variazioni di rilievo nei secoli.

Incredibilmente precisi inoltre sono i rilievi sul territorio di Vigonovo e Ranzano dove le strade conservano per lunghi tratti gli orientamenti e le sovrapposizioni tanto da rendere ancora attuale l'antica viabilità.

Singolare e straordinario è l'allineamento tra la chiesa di Nave e la chiesa di Ranzano sul 45° decumano e quasi tutto il tratto di strada che raccorda i due centri abitati.

Come già detto, in questi luoghi gli elementi della centuriazione sono ancora ben rilevabili; le vicissitudini storiche e gli elementi naturali probabilmente sono stati molto più clementi che altrove e le eventuali distorsioni sono da imputarsi alla frequentazione successiva, per cui quanto più questa è elevata, più sono presenti storture o cancellazioni.



La mappa 1 è un ingrandimento della mappa 4. In essa, come in copertina, è evidenziate la presenza di due centurie integre a cavallo del 50° decumano, presso l'insediamento romano di Pedemonte.

Il decumano corrisponde al loro confine ed entrambi i cardini proseguano verso sud est.

Nella mappa 4 sono evidenziate le sovrapposizioni e gli allineamenti nella campagna sottostante il paese di Aviano.

La strada che ricalca il DDL lunga 2,23 km. ad esempio è molto zigzagante perché sicuramente vi è stato un notevole seguito storico; la strada UKIV lunga 4,3 km. che da Ranzano sale verso S. Giovanni di Sotto è deviata e molto arcuata perché probabilmente è stata notevolmente frequentata, mentre l'originale e vero allineamento è ancora presente nella suddivisione dei campi; altre strade conservano una maggiore precisione come ad esempio la già citata DDVL Nave Ranzano lunga 4,2 km. oppure il tratto di strada DDXLIII lunga 2 km. che esce da Vigonovo e prosegue verso località Forcate di Sotto.

Precisissima invece la campestre UKIII lunga 2 km. che da S. Giovanni di Sotto scende ai casali S. Osvaldo.

Ricoprono notevole importanza nella ricerca degli allineamenti antichi anche le posizioni delle chiese, delle Ancone, dei capitelli e delle croci stradali perché spesso hanno preso il posto di pietre miliari, di edicole, di sacelli e di segnacoli pagani.

Gli estratti delle carte, tratti dal disegno elettronico dell'intero agro centuriato di Concordia, parlano chiaro; non resta che osservare gli allineamenti e le sovrapposizioni del reticolo e trarne le dovute considerazioni. Mi preme fare notare che la dimensione dei riquadri del reticolo è verosimilmente quella giusta e che dopo quasi 21 chilometri di distanza dalla strada consolare Postumia le linee ricadono ancora con incredibile precisione sulle mappe.



Le chiese di Nave e di Ranzano perfettamente allineate sul 45° decumano e segnalate sulla mappa 3.

Istruzioni per l'osservazione delle carte

Le carte possono essere molto ingrandite con lo zoom.

Le righe grigie sono i riquadri chilometrici UTM WGS84 ed ETRS89.

Le righe gialle sono i decumani e i cardini ordinari.

Le righe rosse sono i decumani e i cardini quintari che delimitano i saltus.

La riga viola è il cardine maggiore.

In colore arancio sono evidenziate le sovrapposizioni.

In colore verde sono evidenziati gli allineamenti subruncivi.

I dischetti rossi viola e verdi con il numero sono gli insediamenti antichi.

I triangolini viola sono rilievi a tumulo georiferiti prima della loro distruzione.

© Tutti i diritti di riproduzione riservati

Questo breve studio è prodotto da "ANTIQUA.ORG" e reso pubblico in formato e-book da:
Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 15 luglio 2017